



EDITORIA

# Ogni corpo è una storia (tutta da raccontare)

di Teresa Valiani

**N**emmeno il tempo di arrivare alla decima pagina e sei già nel suo corpo, imprigionato «sul cornicione di un grattacielo. Senza balauste, ringhiere o parapetti a proteggerci dal vuoto». In quel libro nato «nel momento in cui, per la malattia, ho cominciato a perdere l'udito», sostenuto, dalla prima all'ultima riga, dalla convinzione che «le fragilità appartengono un po' a tutti, a prescindere dal corpo con cui ci troviamo a vivere».

*Stringimi piano* è l'opera prima di Irene Faranda, 39 anni, archivista del Museo medievale di Bologna che, come la protagonista del libro, è affetta da osteogenesi imperfetta, nota come sindrome delle ossa di vetro. «Questo romanzo non è autobiografico», spiega l'autrice, «Arianna ha la mia stessa malattia ma le nostre storie familiari e di vita sono diverse».

Un incidente, la clinica, giorni nuovi e l'amicizia con Leon che nasce tra la palestra,



le camere di degenza e la riabilitazione. Poi una scoperta: il diario della madre, una lettura dentro la lettura, che si accavallano e si rincorrono. Velocità diverse, una diversa intimità, anni ed età differenti, la stessa intensità.

«Mi interessava capire se si possa elaborare la malattia senza ricorrere a traguardi eclatanti», sottolinea l'autrice. «Spesso i media raccontano storie di persone malate che vincono le Paralimpiadi, possiedono talenti eccezionali, diventano modelli da imitare. Io, invece, credo che l'elaborazione possa passare anche dal quotidiano, nell'accorgersi che non siamo i soli a essere fragili. Che non si è sempre il centro del mondo. Perdere l'udito mi ha fatto capire che la scrittura

è un mezzo potentissimo di comunicazione, ma non solo: è uno strumento relazionale. Dapprincipio scrivevo alle persone che conoscevo, un modo per superare i problemi di comprensione orale con cui nel tempo ho dovuto fare i conti. Ma poi mi sono detta: perché non andare oltre, e provare a tessere una relazione con persone che non conosco? La narrativa mi è sembrata la strada per riuscirci».

«Dalle mie ossa, ho capito che non c'è vita senza fragilità. Che siamo tutti di vetro. Che non puoi chiudere il passato dentro un libro. Che ogni corpo è una storia da raccontare. Che non si cresce sorridendo malgrado la malattia, ma imparando a piangere per quanto con la malattia non ha a che fare». ■



Da sempre Arianna è diversa dagli altri. Per lei ogni cosa rappresenta una minaccia: una scala troppo ripida, un abbraccio troppo stretto, perfino le bolle di sapone.

Dopo un incidente affronta un lento recupero in una clinica. Qui incontra Leon, con cui nasce un legame che in qualche tratto somiglia all'amore. Tra le pagine di un libro Arianna **trova un vecchio diario della madre** e si spalanca sotto il suo sguardo il passato di una giovane donna negli anni della contestazione.



Irene Faranda **Stringimi piano** DeA Planeta 2018 256 pagine 17 euro

LIBRI

# In un romanzo la verità sullo sterminio dei bambini disabili nella Vienna nazista

di A. P.

**D**al 1940 al 1945 all'interno dell'ospedale di Spiegelgrund, nella Vienna nazista, trovarono la morte quasi 800 piccoli, le cui vite furono considerate indegne di essere vissute. Sotto le mentite spoglie di clinica specializzata per bambini con gravi disturbi psichiatrici o neurologici, a cui si aggiungeva un'ala destinata a riformatorio per ragazzi con problemi comportamentali o degenerazioni razziali, si praticava l'eutanasia.

L'ultimo a fare emergere questa vicenda terribile, e sconosciuta ai più, è stato il giornalista e scrittore svedese Steve Sem-Sandberg, che ha ripercorso la storia di quei cinque anni nel volume *I prescelti* (Marsilio): un'opera che, con straordinaria accuratezza e capacità di indagine psicologica, si colloca perfettamente a metà tra narrativa e resoconto storico, lasciando i lettori sgomenti per la crudeltà delle sperimentazioni praticate sui bambini e la spietatezza dei metodi correttivi.

Per entrare nelle pieghe di una storia di cui stentiamo a comprendere i risvolti esi-

stenziali, l'autore, che già in passato aveva raccontato l'occupazione nazista del ghetto polacco di Łódź nel romanzo *Gli spodestati* (Marsilio 2012), ricostruisce le biografie di due personaggi: il giovane Adrian Ziegler, riuscito a scampare per miracolo all'eutanasia, e l'infermiera Anna Katschenka che, per inerzia della coscienza, diventa uno degli ingranaggi fondamentali della macchina di morte messa a punto dai medici individuati da Berlino per praticare l'Aktion T4: il programma di eutanasia nazista che prevedeva la soppressione delle persone con disabilità cognitive o affette da malattie genetiche inguaribili.

Ma vite indegne di essere vissute erano anche quelle di chi, come Adrian, oltre a provenire da una famiglia poverissima, aveva sangue zingaro nelle vene. Una volta finita la guerra, Adrian non riuscirà più a superare il trauma di quell'esperienza e la sua resterà per sempre una vita ai margini, inasprita dall'impossibilità di comunicare agli altri il suo vissuto e dal peregrinaggio da un

carcere all'altro. E proprio durante un processo incapperà, alla metà degli anni Settanta, di nuovo nel medico di Spiegelgrund, Heinrich Gross, nel frattempo brillantemente riabilitatosi come psichiatra forense, che con la sua perizia psichiatrica lo farà condannare, per un piccolo reato, a sei anni di carcere più dieci di internamento in una colonia penale.

Da parte sua Anna Katschenka, l'infermiera coscienziosa che amava i bambini ma mise la propria professionalità a disposizione del programma di eutanasia, fu condannata a soli otto anni di carcere, di cui ne scontò appena quattro. Tuttavia, ciò che più colpisce nel volume, la cui stesura è stata preceduta da un poderoso lavoro di documentazione, è la capacità di trasportare i lettori nei meccanismi psicologici che alimentarono lo sterminio dei bambini. Che furono condannati a essere soppressi per un «processo naturale di disinfezione»: prescelti per contribuire, con il sacrificio della vita, alla formazione di una razza più degna. ■

Steve Sem-Sandberg **I prescelti** Marsilio 2018 576 pagine 20 euro

